

Giovedì 4 maggio 1995

Otto preti uccisi negli ultimi cinque anni

Se verrà confermata l'ipotesi dell'omicidio del parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, di 53 anni, sarà il nono sacerdote ad essere ucciso negli ultimi cinque anni, sia pure in luoghi e circostanze diverse. Ricordiamo alcune tra le date più recenti. Il 16 ottobre 1990 a Varazzone (AT) è trovato il cadavere di don Guglielmo Alessi (70 anni), parroco di Cortazzano d' Asti, ucciso con sei colpi di pistola al torace. Il 29 luglio 1991, a Udine, un incendio doloso nella canonica della chiesa di San Marco provoca la morte del parroco, Leonardo Comelli (75 anni), e della perpetua, Rosa Cipriani (69 anni). Il 16 marzo 1993, ad Anzi (PZ), un giovane palcoscenico, Graziantonio Tilo, uccide con un colpo di fucile alla testa il sacerdote salentino, don Vincenzo Abbondanza (44 anni), mentre tenta di sedare un litigio familiare. Il 15 settembre 1993, a Palermo, padre Giuseppe Puglisi (56 anni), parroco della Chiesa di San Gaetano, è ucciso con una coltellata, davanti alla sua abitazione, nel quartiere Brancaccio.



La casa dove abitava il parroco di Ladispoli don Pietro Contaldo

Bianchi/Ansa

Don Contaldo è stato ucciso Si cerca l'assassino tra i suoi amici omosessuali

Don Pietro Contaldo è stato ucciso e con ogni probabilità la sua morte è legata alle sue vita sessuale di gay. Ricatto, oppure vendetta per delle prestazioni che aveva richiesto, sono i possibili moventi. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

omosessuale, o di un altro omosessuale o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

omosessuale, o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

omosessuale, o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

ALESSANDRA BADEL

ROMA Un giovane bello, biondo dell'Est. Brognoso. Ed un uomo di oltre cinquant'anni, omosessuale trovato morto con un cinghio in gola e col collo legato ad una maniglia. La cinghia appesa ad una maniglia per simulare il suicidio. L'altro giovane, minuto, grillo che frequentava la casa di quell'uomo e quello più bello per altro sparito che spicca come «molto assiduo».

La tentazione di calare un velo di pudore sull'intera vicenda è stata cadaveremite molto forte. Ma ormai a quattro giorni dalla morte quel suicidio per depressione che era stato fatto di tanto in tanto trapelare come ipotesi principale al primo giorno non regge più. E bisogna pensare proprio al buon cuore degli inquirenti. A meno di non voler credere che i carabinieri non siano stati capaci di domandarsi di vedere le tracce di sangue sulla porta che esultano l'ipotesi del suicidio. Di provare le videocassette fotografiche in casa. Di notare l'assenza dell'orologio e del portagioielli. Di mettere insieme quei tanti particolari che in qualche modo parlano di un omicidio. Forse involontario ma

omosessuale, o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

omosessuale, o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

omosessuale, o di un altro omosessuale. La tesi è che il parroco di Ladispoli, Pietro Contaldo, è stato ucciso perché ha chiesto prestazioni sessuali da un giovane omosessuale. Gli inquirenti in questi giorni hanno tacitato o avvalorato la tesi del suicidio ma intanto lavoravano. Ed ora sono forse sul punto di fermare qualcuno. Tra i sospettati, un giovane dell'Est che con Don Pietro stava più degli altri

Il capo della procura di Napoli ricorre alla Consulta: «Viola la Costituzione». Antimafia: bocciata la Parenti

No di Cordova al regolamento sui pentiti

Quel decreto è anticostituzionale, attacca l'autonomia della magistratura, concorre alla delegittimazione dei pentiti. La Corte costituzionale lo bocia. E questa la richiesta che il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, fa alla Consulta contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi. Intanto la maggioranza dell'Antimafia boccia di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

Quel decreto è anticostituzionale, attacca l'autonomia della magistratura, concorre alla delegittimazione dei pentiti. La Corte costituzionale lo bocia. E questa la richiesta che il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, fa alla Consulta contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi. Intanto la maggioranza dell'Antimafia boccia di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

Quel decreto è anticostituzionale, attacca l'autonomia della magistratura, concorre alla delegittimazione dei pentiti. La Corte costituzionale lo bocia. E questa la richiesta che il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, fa alla Consulta contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi. Intanto la maggioranza dell'Antimafia boccia di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

Quel decreto è anticostituzionale, attacca l'autonomia della magistratura, concorre alla delegittimazione dei pentiti. La Corte costituzionale lo bocia. E questa la richiesta che il procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, fa alla Consulta contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi. Intanto la maggioranza dell'Antimafia boccia di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

ENRICO FIERRO

ROMA È un'occasione storica per la giustizia. Con la maggioranza della commissione antimafia che ha bocciato la relazione presentata dal procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, al capo di una delle procure più prestigiose d'Italia. La Corte costituzionale, contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi, ha bocciato di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

È un'occasione storica per la giustizia. Con la maggioranza della commissione antimafia che ha bocciato la relazione presentata dal procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, al capo di una delle procure più prestigiose d'Italia. La Corte costituzionale, contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi, ha bocciato di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

È un'occasione storica per la giustizia. Con la maggioranza della commissione antimafia che ha bocciato la relazione presentata dal procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, al capo di una delle procure più prestigiose d'Italia. La Corte costituzionale, contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi, ha bocciato di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

È un'occasione storica per la giustizia. Con la maggioranza della commissione antimafia che ha bocciato la relazione presentata dal procuratore capo di Napoli, Agostino Cordova, al capo di una delle procure più prestigiose d'Italia. La Corte costituzionale, contro il regolamento sui pentiti varato dal governo Berlusconi, ha bocciato di nuovo Titi Parenti. Pessima la sua relazione sui collaboratori di giustizia

Bologna, sasso contro auto sull'A1 Autista illeso

Ancora lancio di sassi dai cavalcavia dell'autostrada. E ancora una volta una vittima evitata per un soffio. L'ultimo episodio la notte scorsa sull'Autostrada del Sole non lontano da Casalecchio del Reno alle porte di Bologna. Un sasso del peso di oltre un chilogrammo è stato lanciato da un cavalcavia della A1 in località di San Biagio di Casalecchio, poco distante dall'area di servizio Cantagallo a pochi chilometri da Bologna. Ha sfondato il tettuccio in vetroresina di un'auto ed è finito sul sedile accanto al conducente, che viaggiava da solo. L'automobilista Claudio Giudice, di Pian di Setta (Bologna), che è rimasto illeso e riuscito a mantenere la guida della vettura, una Fiat Tipo e dalla vicina area di servizio ha immediatamente dato l'allarme alla polizia stradale. L'episodio è avvenuto alle 22.40, sulla carreggiata sud. La polstrada ha compiuto un sopralluogo sul cavalcavia e ha poi sequestrato il sasso. L'automobilista ha detto agli agenti che viaggia a full throttle dovuto un incidente al figlioletto che per motivi di salute non era invece salito in auto

Roma, individuati i responsabili Sono medici, infermieri e puericultrici

Scambio di neonati Chiarito il mistero: dieci sotto accusa

LUANA BENINI

ROMA La vicenda dei neonati scambiati nell'ospedale Nuovo Regina Margherita di Roma si avvia a conclusione non senza lasciare strascichi polemici. La commissione di inchiesta del nosocomio ha individuato i responsabili e la dinamica dell'errore. O meglio della catena di errori che per tre giorni sono stati compiuti ai danni dei due piccoli Luca e Ludovica e dei loro genitori.

È dunque impossibile una chiusura stretta (fra l'altro molte mamme si lamentano del fatto che questi braccialetti lasciano segni sulla pelle dei bambini). Poi c'è il calo fisiologico. E può accadere che le fascette si sfilino. Il grave è che nessuno mi ha mai avvertito di questa possibilità. Da ora in poi - promette - avremo braccialetti più sicuri con una linguetta che si tira e si blocca.

A pagare saranno in dieci fra medici, infermieri professionisti e puericultrici. Lo hanno affermato in una conferenza stampa il direttore generale della Usl Roma A Mario Mazzocco, e la direttrice sanitaria dell'ospedale, Rossella Moscatelli, che ha già bastonato tutti gli altri alla commissione disciplinare. Sarà proprio questa a decidere il tipo di sanzioni da applicare che in casi del genere vanno dalla riduzione dello stipendio alla sospensione dal lavoro e addirittura all'espulsione secondo quanto prevede il dpr sul pubblico impiego n. 3 del 1956. E infatti esclusa nei casi di negligenza grave - per chi è di questo settore - la semplice censura, cioè la lettera di richiamo. A pagare saranno anche il primo medico neonatologo del nosocomio il professor Marcello Assimma e il caposarto.

Comunque sia la responsabilità accertata sono gravi anche se è stato escluso il dolo e il complotto. Fra gli addetti al personale medico e paramedico c'è anche l'avuto trascurato e minimizzato i sospetti avanzati dai genitori di Ludovica quando si sono accorti che qualcosa non funzionava perché alla neonata erano improvvisamente comparsi un ematoma e un'irruzione alla gamba che il primo giorno non aveva.

Al vedere che una di giorno la commissione disciplinare rende note le sanzioni diversificate previste per i responsabili (dopo che costoro avranno fatto pervenire la loro replica in risposta alle lettere di contestazione firmate dalla direzione sanitaria). Nel frattempo si sta digiando anche un accordo con i sindacati. Cgil chiede un progetto di riqualificazione dell'ospedale. Forme alternative e più sicure di organizzazione fra un decennio di giorni saranno anche i risultati dell'esame del Dna. La spesa dell'azienda ospedaliera voluta dai genitori dei bambini

In edicola da domani con la Repubblica «la mia Salute»

«La salute riguarda il nostro corpo, la nostra mente. Nella scala di valori è al primo posto. È un pensiero che ci accompagna per mano durante l'intero cammino dell'esistenza». Da domani, in edicola, «la mia Salute», inserto settimanale, accompagnerà i lettori di Repubblica. Nel primo numero del nuovo inserto che, per attirare i lettori, è striato di blu giallo e azzurro, ci sono rubriche utili che riguardano, ad esempio, le analisi gratis per chi aspetta un figlio, il consumo di calorie giornaliero calcolato in base all'attività lavorativa svolta, le cure contro l'invecchiamento non mancano le curiosità mondane, vedi un'intervista a Valeria Marini, «golosa non pentita», e i soliti richiami stagionali, rivolti alle donne, a ridurre le cellule interessanti un'intervista a Umberto Veronesi, dove si ribadisce che nonostante il legame tra tabagismo e cancro sia il più chiaro di tutta l'oncologia, non se ne traggono le conseguenze... Il fumo è stato un fatto individuale fino a quando è emerso che anche il fumo passivo è nocivo. Da allora fumare non è più solo un fatto personale insindacabile, ma pubblico e collettivo da regolamentare.

RASSEGNA Sindacale GUIDA ALLA CONTRAZIONE IN AZIENDA Ediz. Coop. editrice di Nuova Rassegna Sindacale, testata settimanale della Cgil, presenta ai delegati delle Rappresentanze sindacali unitarie...